

PER TRUMP AL MONDO SERVE UN G3

di Stefano Stefanini

su La Stampa del 4 dicembre 2018

In tweet veritas. Donald Trump è pronto a sedersi al tavolo con Xi Jinping e Vladimir Putin per parlare di disarmo. La bilaterale col presidente cinese sul commercio è andata bene. Perché non fare il bis (anzi il tris) sulle armi? L'idea poggia su convinzioni semplici e chiare: trattare solo con chi conta (e non perdere tempo con altri); dazi o missili, tutto può andare sul banco del bazar; si negozia in base a rapporti personali; non serve la preparazione basta l'istinto.

Il presidente americano ha in mente non un vertice Usa-Russia-Cina, ma un Trump-Putin-Xi, possibilmente con soli interpreti in stanza. I leader non gli Stati.

Se i tre si mettono d'accordo è fatta, l'America non avrà più bisogno di spendere per la difesa 700 miliardi di dollari e passa. La politica estera trumpiana sta tutta lì, o quasi. Esperti, generali, diplomatici (come chi scrive): tutti inutili, come pure i fiumi di documentazione, gli studi dei think tanks, la scienza del controllo armamenti. Il Segretario alla Difesa, Jim Mattis, avrà fatto un salto sulla sedia.

Il Pentagono inorridirà al pensiero di un incontro durante il quale Donald Trump scambi sommergibili nucleari con divisioni russe e satelliti cinesi, come fossero terreni edificabili di Manhattan e del Bronx, e magari baratti tagli al bilancio della difesa Usa con importazioni cinesi di soia e pollame americano.

Il Presidente americano non arriverà a tanto ma non abbandonerà facilmente l'idea, specie se Xi e Putin gli daranno corda. E' nel loro interesse, quindi lo faranno. Dopo il rodaggio coreano, Trump si sente pronto a lanciarsi nell'alta classifica internazionale. Così si distrae anche, dalle indagini di Mueller, dai vincoli di un Congresso che si annuncia riottoso per i prossimi due anni. Ma non vuole perdere tempo con Nato, Apec, G7 (troppi); farà la politica vera con i suoi (due) pari.

Al resto, le frattaglie: qualche ruolo secondario se e quando fa comodo a Usa. Israele e Arabia Saudita (Khashshogi: chi era costui?) servono a strangolare l'Iran. La Polonia compra Lng americano. La Francia fa delle belle parate militari sui Campi Elisi. All'Italia si

da una mano in Libia. Punire la Germania, vende troppe automobili agli Usa. Canada e Messico? Messi in riga con l'impronunciabile Usmca.

L'Ue? Commerciar bisogna e con Juncker si può parlare d'affari. Buenos Aires ha aperto gli occhi a Donald Trump. Il «G» non è da buttar via. Ma G3 non G20. Sorry, Europa: a bordo non c'è posto.